

TABULA

RIVISTA DI ATTUALITÀ, CULTURA GENERALE E INFORMAZIONE IMMOBILIARE

Anno VIII - Numero 12 - Gennaio/Giugno 2026





SEMPLICITA' E CHIAREZZA

La massima trasparenza dell'amministrazione condominiale viene garantita attraverso procedure certificate: conto corrente intestato al Condominio, home-banking, pagamenti a mezzo MAV, rintracciabilità dei bonifici e delle fatture, bilanci elaborati con la partita doppia. Inoltre è possibile, accedendo all'Area Documenti, la visione di tutti i documenti riguardanti la gestione condominiale.



GARANZIA DELLA CONTINUITA' DEL SERVIZIO

Una funzionale struttura operativa permette a StudioZENITH di erogare con continuità e qualità il servizio nell'arco delle 24 ore e in tutti i giorni dell'anno.



PROFESSIONISTI A 360°

StudioZENITH, si avvale del servizio di professionisti specializzati in materia di manutenzioni, progetti, normative di sicurezza (leggi 81/08, 37/08, certificati di prevenzione incendi, certificazione energetica, ecc), tutelando il condominio nel rispettare le normative vigenti e garantendone nel tempo il mantenimento del valore.

Studio ZENITH, dal 1996, amministra immobili, gestisce patrimoni immobiliari e assiste i propri clienti in tutte le situazioni e le problematiche che riguardano le proprietà immobiliari.



PROFESSIONALITÀ DEDICATA

StudioZENITH affianca all'Amministratore un referente di Condominio professionalmente formato per risolvere ogni evenienza.



TEMPESTIVITA' NELLA GESTIONE DEI SINISTRI

In caso di sinistri l'intervento è tempestivo, in contemporanea vengono attivate le relative pratiche assicurative, di cui viene seguito costantemente l'iter al fine di ottenere, in tempi brevi, i dovuti rimborsi dei danni.



SERVIZIO DI CONSULENZA LEGALE

Nel corso della settimana, presso la Sede di StudioZENITH, e' presente un legale, a disposizione dei Condomini (previo appuntamento) per fornire pareri verbali.



CONVENIENZA DI UN PARCO FORNITORI SELEZIONATO

StudioZENITH, grazie alla conoscenza di un elevato numero di fornitori tecnicamente preparati e collaudati da tempo, e' in grado di esercitare un forte potere contrattuale, ottenendo sempre la soluzione migliore, anche in termini economici.

EDITORIALE

di ANTONIO PARUOLO

Direttore della Rivista TABULA

Iziare questo editoriale mi regala una nuova opportunità: essere consapevole che posso, e voglio ancora esprimere i miei pensieri senza ricorrere all'intelligenza artificiale.

È una soddisfazione assolutamente personale che dedico a me stesso, ma anche a tutte le persone che mi leggeranno.

In questa nuova dimensione sociale dove tante, forse anche troppe, situazioni stanno diventando virtuali sono davvero convinto che esprimere i propri punti di vista e condividerli con altri, sia un piacere che non ci si dovrebbe precludere.

Nell'individuare i temi da trattare in questo numero della rivista abbiamo cercato di spaziare su campi diversi, con l'intento di dare sempre nuovi stimoli a chi ci legge.

Ecco perché c'è un articolo che aiuta a sfatare i falsi miti sull'alimentazione ed uno che prova a fare chiarezza sulle dinamiche che ci spingono al cambiamento e quelle che ci impediscono di farlo.

C'è un'interessante intervista a una zoo-antropologa sulle dinamiche seguenti alla dipartita di un cane e c'è un importante approfondimento sulla salubrità dell'acqua, che deve sempre essere garantita.

Con l'avvicinarsi della stagione estiva serve tutelare la salute di tutti agendo in modo efficace contro le zanzare, andando oltre le vecchie logiche che cercano di debellarle quando già ci sono e allo stesso modo è importante ricordare che le nostre case meritano di essere luoghi in cui, quando rientriamo dal lavoro, ci possiamo sentire a nostro agio e proprio per questo abbiamo dato spazio alla tematiche dell'interior design, che non deve restare solo qualcosa di cui si occupano solo architetti e arredatori.

Infine abbiamo toccato due tematiche che riguardano il presente ed il futuro: la shrinkinflation che aiuta a comprendere perché sembra sempre che i soldi non bastino mai per arrivare a fine mese e l'avvento delle auto a guida autonoma che stanno cambiando completamente il modo di intendere il mezzo di trasporto più amato da noi italiani.

Arrivati alla fine della rivista sarà come aver spaziato su tanti aspetti della nostra vita quotidiana e la sensazione sarà quella di poter pensare: adesso ho davvero le idee un po' più chiare.

Buona lettura!



INFO@STUDIOZENITH.NET



WWW.STUDIOZENITH.NET



VIA COLLAMARINI, 14 - 40138 BOLOGNA



051.6272202

SOMMARIO

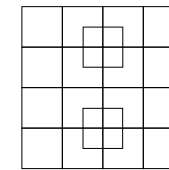
EDITORIALE 01 <i>di Antonio Paruolo</i>	PARLATE PURE CON L'AUTISTA... 12 <i>a cura della Redazione</i>	L'ACQUA È LA RISORSA PRIMARIA ED ESSENZIALE PER OGNI FORMA DI VITA, E COME TALE, VA TUTELATA E PRESERVATA 22 <i>di Matteo Minelli</i>
QUANTI QUADRATI CI SONO? 03 <i>a cura della Redazione</i>	DALLA DISINFESTAZIONE AL PEST MANAGEMENT LA NUOVA FRONTIERA DELLA SALUTE NEL CONDOMINIO 14 <i>di Robert Kovacevic</i>	LA PIGRIZIA DI FARE O IL TIMORE DI SBAGLIARE? 24 <i>di Pier Luigi Iafelice</i>
CAMBIO PARTNER, LAVORO, CITTA'... MA NON CAMBIA NIENTE SE CAMBIO TUTTO E NON CAMBIA NULLA: IL VERO NODO E' DENTRO 04 <i>di Sabrina Bianchi</i>	SHRINKFLATION, INFLAZIONE ED EROSIONE DEL RISPARMIO. PERCHÉ IL DENARO VALE SEMPRE MENO 16 <i>di Domenica Gottardi</i>	I FALSI MITI PIÙ COMUNI SULL' ALIMENTAZIONE 26 <i>di Francesca Drei</i>
L'EVOLUZIONE DEL LAVORO E DEGLI SPAZI LE NUOVE ESIGENZE DEL VIVERE QUOTIDIANO IN UN'EPOCA SMART 06 <i>di Chiara Leoni Iafelice</i>	PERCHE' AFFIDARSI, E FIDARSI, DI UN INTERIOR DESIGNER 18 <i>a cura della Redazione</i>	QUANTO COSTA AVERE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE? 28 <i>a cura della Redazione</i>
AFFACCIATI ALLA FINESTRA AMORE MIO... 08 <i>di Matteo Bertocchi</i>	RINOPLASTICA GLOBALE: L'ARTE DI UNIRE BELLEZZA NATURALE E RESPIRO PERFETTO 20 <i>di Tomás Losano</i>	I BONUS FISCALI NEL 2026: TRA NOVITA' E TANTE CONFERME 30 <i>di Francesco Maria Rizzo</i>
LA PERDITA DEL COMPAGNO PELOSO 10 <i>di Serena Augello</i>		LA PAZIENZA 32

RIVISTA DI ATTUALITA' CULTURA GENERALE E INFORMAZIONE IMMOBILIARE:

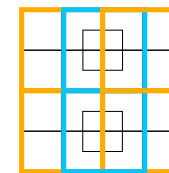
Professione esercitata ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n.4 (G.U. n.22 del 26-1-2013)
 Registrazione al Tribunale di Bologna N. 8495 del 3 agosto 2018
 Periodico di ISE s.r.l. - Via Cadriano, 47 - 40057 Granarolo dell'Emilia Bologna Anno VIII - Numero 12 - Gennaio/Giugno 2026
 Direttore responsabile: Antonio Paruolo
 Grafica e impaginazione: Grafiche Baroncini S.r.l. Imola (BO)
 Stampa: Grafiche Baroncini S.r.l. Imola (BO)
 Giornale stampato in 7.000 copie - Distribuzione gratuita
 Per informazioni: ISE s.r.l. Tel. 051.765105 - info@iseagenzia.com

NELLE FOTO DI COPERTINA LA ROCCA DI SAN MARINO CONCESSA DALL'ARCHITETTO IVANA RE

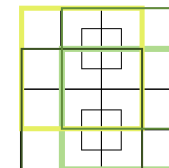
QUANTI quadrati ci sono?



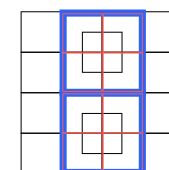
L'immagine mostra una griglia quadrata formata da 16 quadrati con ulteriori due quadrati all'interno quindi la prima risposta potrebbe essere che ci sono in tutto 19 quadrati (1+16+2).



Grazie a questa immagine, invece, si vede che ci sono altri quattro quadrati arancioni e altri due celesti, quindi la somma totale sale a 25 quadrati (19 + 4 + 2).



Ma guardando bene questa nuova immagine, però si notano altri quattro quadrati verdi che portano la somma a 29 quadrati (25 + 4).



Infine, guardando ancora più attentamente i due quadrati blu all'interno della griglia da 16 quadrati, si nota che ognuno dei due contiene quattro quadrati per cui, in definitiva i quadrati totali sono ben 37 (29 + 8)!!

In conclusione, si può affermare che non è sempre così semplice vedere la realtà che magari stanno vedendo gli altri e, quindi, sarebbe sempre opportuno dare spazio anche al punto di vista delle altre persone; potrebbe essere sorprendentemente illuminante.



CAMBIO PARTNER, LAVORO, CITTÀ... MA NON CAMBIA NIENTE

SE CAMBIO TUTTO
E NON CAMBIA NULLA:
IL VERO NODO È DENTRO

C'è un momento, nella vita di molte persone, in cui si fa spazio una domanda silenziosa e scomoda: com'è possibile che, nonostante tutti i cambiamenti, io mi senta sempre nello stesso punto? Cambio partner, lavoro, casa e a volte perfino città. È accaduto anche a me, pensavo di risolvere i miei problemi ricominciando sempre da zero. Eppure, dopo l'entusiasmo iniziale, qualcosa torna a pesare. Le stesse dinamiche relazionali si ripresentano, le stesse insoddisfazioni riemergono, le stesse emozioni sembrano inseguirci ovunque andiamo. È come se cambiassero le scenografie, ma il copione restasse identico inseguirci ovunque andiamo.



SABRINA BIANCHI

Counselor ad approccio
corporeo integrato

L'ILLUSIONE DEL CAMBIAMENTO ESTERNO

Cambiare fuori è spesso più semplice che cambiare dentro. È concreto, visibile, misurabile. Una nuova casa si vede, un nuovo lavoro si racconta, una nuova relazione si mostra. Il cambiamento esterno dà l'impressione di movimento, di azione, di coraggio.

E talvolta è davvero necessario, perché ci sono situazioni che vanno lasciate, ambienti tossici in cui non siamo rispettati o relazioni che sono finite.

Il punto non è restare fermi a tutti i costi. Il punto è comprendere che il cambiamento esterno da solo non basta se non è accompagnato da una trasformazione interna. Questo perché noi non entriamo mai in una nuova esperienza come una pagina bianca. Portiamo con noi la nostra storia, le nostre ferite, le nostre credenze profonde, i nostri bisogni inconsapevoli. Portiamo con noi il modo in cui abbiamo imparato a stare in relazione, ad amare, a difenderci, a chiedere, a tacere. Tutto questo se non impariamo a vederlo dentro di noi, tende a ripresentarsi fuori.

“
Il vero cambiamento
non è una fuga.
E' una scelta
consapevole

I COPIONI INVISIBILI

Molte volte non scegliamo davvero in modo libero. Scegliamo in base a ciò che conosciamo, anche se ciò che conosciamo ci fa soffrire. Se ho imparato che l'amore si conquista compiacendo, tenderò a cercare partner che mi confermano quella dinamica.

Se dentro di me c'è la convinzione di non essere abbastanza, anche il lavoro più prestigioso non riuscirà a farmi sentire davvero capace. Se porto un senso di inadeguatezza, potrei cambiare città mille volte e sentirmi comunque “fuori posto”. Non è sfortuna. Non è destino. È coerenza interna. La mente cerca ciò che è familiare e ciò che è familiare spesso affonda le radici nella nostra storia più antica: nel modo in cui siamo stati visti, amati, accolti, criticati o ignorati. Finché queste parti di noi restano inconsapevoli, continueranno a guidare le nostre scelte, facendoci trovare sempre nelle stesse situazioni.

IL NODO È DENTRO

Dire che “il nodo è dentro” non per colpevolizzarsi, ma per riconoscere che dentro di noi esistono parti ferite, paure, bisogni non ascoltati che chiedono attenzione. Se continuo a cambiare partner perché “non trovo quello giusto”, forse vale la pena chiedermi: cosa sto facendo io?

Quale parte di me si attiva nelle relazioni?

Se continuo a cambiare lavoro perché mi sento sempre insoddisfatta, forse non è solo una questione di ambiente, ma di identità: chi credo di essere? Quanto mi sento legittimato a occupare spazio?

DALLA FUGA ALLA RESPONSABILITÀ

Cambiare tutto può diventare una forma sottile di fuga. Una corsa continua verso un altrove che promette sollievo ma non offre trasformazione. Fermarsi, invece, richiede coraggio. Richiede di sostare responsabilmente nelle proprie emozioni, di attraversare il disagio senza anestetizzarlo. Il cambiamento autentico inizia proprio quando spostiamo lo sguardo da fuori a dentro.

La responsabilità di cui parlo non è un peso, ma un potere che abbiamo tutti. Responsabilità è la capacità di rispondere alle situazioni della vita ed, in questo caso, è la possibilità di riconoscere i propri schemi e iniziare a modificarli. È scegliere di lavorare su se stessi, sulle proprie credenze, sulla propria autostima, sulla capacità di mettere confini o di chiedere ciò di cui si ha bisogno.

Il cambiamento interiore porta a scelte diverse, non perché il mondo si trasformi magicamente, ma perché non siamo più guidati dagli stessi automatismi.

IL VERO CAMBIAMENTO

Il vero cambiamento non è sempre spettacolare. A volte è silenzioso. È dire un no dove prima dicevamo sì. È restare in una relazione senza annullarci. È accettare un lavoro non per dimostrare qualcosa, ma perché è coerente con i nostri valori. È riconoscere una paura senza farci dominare da essa. Quando cambiamo dentro, può anche accadere che la casa, il lavoro o il partner cambino davvero. Ma a quel punto non sarà una fuga. Sarà una scelta consapevole e la riprova è il ben-essere che ne deriva.

NON POSSIAMO EVITARE IL MOVIMENTO NELLA VITA

Crescere implica trasformarsi e finché cambiamo tutto senza cambiare noi, la storia tende a ripetersi. Quando invece iniziamo a conoscerci davvero, a prenderci la responsabilità dei nostri schemi e a integrare le nostre parti più fragili, allora anche un piccolo cambiamento può aprire strade nuove perché, finalmente, stiamo cambiando noi diventando i protagonisti consapevoli della nostra vita.

contatti

Sabrina Bianchi

Counselor ad approccio
corporeo integrato

Via Roberto Vighi, 72
Imola
Tel. 389 3405907
studio@sbcounseling.it

L'EVOLUZIONE DEL LAVORO E DEGLI SPAZI

LE NUOVE ESIGENZE DEL VIVERE QUOTIDIANO IN UN'EPOCA SMART



CHIARA LEONI IAFELICE

Welfare Community Manager
chiara@consulenzewelfare.com



Il rapporto tra noi, i luoghi in cui viviamo e quelli in cui lavoriamo ha subito, nel giro di un quarto di secolo, una trasformazione profonda e accelerata.

Fino a pochi decenni fa, la casa era il santuario della vita privata, del riposo e della famiglia, con arredi accoglienti e funzioni puramente domestiche.

L'ufficio, al contrario, era un ambiente funzionale, spesso impersonale, progettato per la massima efficienza e produttività, con postazioni standardizzate e un'estetica orientata alla serietà e al decoro formale.

Non c'era quasi alcuna sovrapposizione tra i due mondi e questo era percepito come normale e doveroso: anche l'abbigliamento era differente, con un dress code dedicato a vivere gli uffici e uno più comodo dedicato a vivere la casa.

Poi, a partire dai primi anni 2000, sulla scia delle tendenze innovative della Silicon Valley americana e con una crescente attenzione al welfare aziendale, i luoghi di lavoro hanno cominciato a subire una vera e propria metamorfosi.

Uffici che erano un tempo grigi e asettici hanno iniziato ad accogliere al loro interno palestre, sale svago, aree relax con divani confortevoli, cucine attrezzate e zone per la socializzazione informale.

L'attenzione al comfort e ai servizi è diventata prioritaria, rendendo la permanenza negli uffici non solo produttiva ma anche piacevole e stimolante, favorendo una maggiore fidelizzazione.

L'arrivo della pandemia Covid-19 ha però rappresentato un punto di svolta drammatico e inaspettato. Quella fase di "smart working forzato" ha messo in luce sia le potenzialità sia le enormi criticità

di trasformare la propria abitazione in un ufficio improvvisato, con problemi di spazi, connessione, isolamento e gestione dei confini tra vita privata e professionale.

Genitori sul divano con il portatile, figli in camera intenti a connettersi con insegnanti a loro volta posizionati "alla meglio" nel piccolo studio di casa o, alla peggio, in cucina. Ed è così che, come per ogni nuova abitudine, la ripetizione dei stessi comportamenti per lungo tempo (quella *longa repetitio temporis* che assume in alcuni contesti persino una rilevanza giuridica) superata l'emergenza, pur con l'abbassarsi delle mascherine, ci ha portato a una nuova normalità.

Il telelavoro e lo smart working, non più una costrizione, sono diventati una scelta desiderata per molti e un'opzione consolidata per numerose aziende. Non si tratta più di arrangiarsi, tra divani e scrivanie improvvisate, ma di progettare spazi domestici che possano accogliere al meglio la dimensione professionale, in un'inversione di tendenza rispetto a come gli uffici hanno cercato di replicare il comfort domestico. Per un numero sempre maggiore di persone, l'abitazione non è più soltanto un luogo di riposo o un rifugio.

È diventata uno spazio dove convergono lavoro, studio, socialità e vita familiare. L'investimento in arredi multifunzionali e soluzioni salvaspazio è un must: accessori passacavi, contenitori di design, scrivanie eleganti, schermi a parete dove poter alternare riunioni e film su Netflix.

Oggi l'infrastruttura internet stabile, veloce e affidabile è fondamentale, al pari dell'acqua o dell'elettricità, e indispensabile per la produttività. I disagi dovuti a connessioni lente possono avere un impatto diretto non solo sulla giornata lavorativa, ma anche



sulla salute mentale, generando frustrazione.

Anche il comfort acustico e termico ha assunto una nuova centralità. Lavorare da casa significa gestire un contesto potenzialmente più rumoroso e meno controllato rispetto a un ufficio.

Un buon isolamento acustico e un ambiente termicamente confortevole sono essenziali per benessere e produttività, riducendo dispersione energetica e costi. Queste esigenze non riguardano più solo chi progetta edifici nuovi, ma interrogano chi vive in immobili esistenti e chi è chiamato a gestirli, stimolando riqualificazioni e adeguamenti.

L'onda di questi cambiamenti, che strizzano l'occhio alle prime esperienze quasi fantascientifiche di domotica, non si ferma allora alla soglia degli appartamenti privati. Il suo impatto è visibile e tangibile anche negli spazi comuni, in particolare nei contesti condominiali.

Un esempio è l'emergere delle aree per il co-working e lo studio all'interno dei condomini: l'idea di trasformare un locale comune, magari un ex locale caldaia o una vecchia sala riunioni, in uno spazio tranquillo, dotato di buona connettività, arredi ergonomici e postazioni adeguate, sta guadagnando terreno. Per i professionisti del settore immobiliare e condominiale questa evoluzione delle esigenze non è solo una sfida complessa, ma anche

una straordinaria opportunità.

Chi saprà interpretare e anticipare questi cambiamenti avrà un vantaggio competitivo significativo. Molti regolamenti condominiali, spesso datati, non prevedono l'utilizzo di spazi comuni per co-working: è indispensabile che gli amministratori, supportati da consulenti legali, sappiano proporre e ottenere l'approvazione di modifiche che consentano queste nuove funzioni, definendo diritti e doveri.

Ci prepariamo così al prossimo cambio di rotta, che ancora non sappiamo se riguarderà noi, così come oggi ci percepiamo, o i "nuovi noi" plasmati dall'Intelligenza Artificiale, con esigenze e prospettive inedite in professioni che sempre più si sposteranno nei "non luoghi" della digitalizzazione avanzata. ■

contatti

**Chiara Leoni
Iafelice**

consulenza formazione
orientamento professionale

+39 3758112158
chiara@consulenzewelfare.com
via Domenico Bolognesi 25, Forlì
www.consulenzewelfare.com

AFFACCIATI ALLA FINESTRA AMORE MIO...



MATTEO BERTOCCHI

Presidente Consiglio
Amministrazione
Maxima S.r.l.

Quando si parla di serramenti, il primo pensiero riguarda quasi sempre il risparmio energetico. È un tema importante, soprattutto oggi, in un periodo caratterizzato dall'aumento dei costi dell'energia e da una crescente attenzione verso la sostenibilità ambientale. Tuttavia, il valore degli infissi non si limita soltanto alla riduzione dei consumi. Esiste infatti un altro aspetto fondamentale che merita attenzione: il comfort abitativo.

La casa è il luogo in cui trascorriamo gran parte della nostra vita quotidiana. È lo spazio dedicato al riposo, alla famiglia, al tempo libero e al benessere personale. Per questo motivo è importante

che gli ambienti siano accoglienti, silenziosi, luminosi e piacevoli da vivere durante tutto l'anno.

I serramenti moderni contribuiscono a migliorare queste condizioni e rendono gli spazi domestici funzionali.

Sostituire vecchi infissi con soluzioni più recenti può cambiare la qualità della vita domestica. Uno dei primi benefici riguarda la temperatura interna della casa. Durante l'inverno gli ambienti trattengono meglio il calore, mentre in estate il caldo esterno entra con maggiore difficoltà.

Questo permette di vivere in stanze confortevoli senza utilizzare continuamente riscaldamento o condizionatore.

Il benessere abitativo non dipende soltanto dalla temperatura. Anche il rumore influisce sulla qualità della vita. Tra lavori stradali, traffico e attività cittadine, spesso siamo esposti a rumori continui che possono causare stress e stanchezza. Gli infissi di nuova generazione aiutano a ridurre i rumori provenienti dall'esterno e rendono la casa un luogo tranquillo e rilassante, ideale per leggere, riposare o trascorrere tempo con la famiglia.

Un altro elemento importante è la qualità dell'aria. Gli ambienti domestici necessitano di un corretto ricambio per evitare umidità, cattivi odori e formazione di muffe. I serramenti moderni sono progettati per favorire una migliore ventilazione e contribuire a creare ambienti sani e vivibili.

Anche la sicurezza rappresenta una componente essenziale del comfort abitativo. Le nuove tecnologie applicate agli infissi hanno introdotto sistemi di chiusura sicuri e resistenti. Sentirsi protetti nella propria abitazione aiuta a vivere gli spazi con serenità e tranquillità, soprattutto durante la notte o nei periodi di assenza da casa.

Il comfort abitativo non riguarda soltanto gli aspetti pratici, ma anche il benessere psicologico. Tornare a casa dopo una giornata impegnativa e ritrovarsi in un ambiente ordinato, silenzioso e armonioso ha un effetto positivo sull'umore. La casa diventa così un luogo capace di trasmettere calma, protezione e familiarità.

Anche l'estetica ha un ruolo importante. Oggi il serramento non è più considerato soltanto un elemento tecnico, ma una parte integrante dell'arredamento. Le soluzioni disponibili permettono di personalizzare gli ambienti scegliendo colori, forme e finiture che si adattano allo stile della casa e alle preferenze personali.

Negli ultimi anni il settore degli infissi ha compiuto grandi progressi sia dal punto di vista tecnico sia da quello estetico. Esistono diverse tipologie di materiali, ciascuna con caratteristiche differenti.

Il legno continua a essere apprezzato per il suo aspetto naturale e accogliente. L'alluminio viene scelto per la sua resistenza e per il design moderno. Il PVC, invece, è tra i materiali diffusi grazie alle sue capacità isolanti e alla praticità di utilizzo. Sono sempre più diffuse anche le soluzioni miste, come legno-alluminio oppure PVC-alluminio, che uniscono i vantaggi di materiali differenti.

Quando si decide di sostituire gli infissi, è importante considerare anche gli elementi che completano il vano finestra. Tapparelle, persiane, scuri e cassonetti contribuiscono infatti all'isolamento termico e acustico dell'abitazione. Ogni componente deve lavorare insieme agli altri per garantire un risultato efficace e duraturo.

Anche il montaggio svolge un ruolo essenziale. Serramenti di qualità installati in modo scorretto possono perdere gran parte delle loro prestazioni. Una posa eseguita correttamente permette invece di evitare spifferi, dispersioni termiche e infiltrazioni, migliorando il comfort generale della casa.

Un altro vantaggio riguarda la manutenzione. I materiali moderni richiedono generalmente cure limitate rispetto al passato. Questo rappresenta un beneficio importante per chi desidera una soluzione pratica e semplice da gestire nel tempo.

Sostituire i serramenti rappresenta naturalmente un investimento economico da valutare con attenzione. Tuttavia, i benefici che derivano da questa scelta possono

avere effetti positivi nel lungo periodo. Una casa ben isolata consuma meno energia, mantiene meglio il proprio valore e offre una qualità abitativa superiore.

La casa è il luogo in cui costruiamo la nostra quotidianità. Migliorare il comfort abitativo significa investire nel benessere, nella salute e nella qualità della vita. I serramenti, spesso considerati semplici elementi funzionali, svolgono invece un ruolo centrale nel creare ambienti piacevoli, sicuri e accoglienti.

Parlare di infissi non significa soltanto parlare di risparmio energetico. Significa riflettere sul modo in cui viviamo gli spazi domestici e su quanto il comfort possa influire sul nostro equilibrio quotidiano. Una casa silenziosa, luminosa e ben isolata rappresenta non soltanto un vantaggio pratico, ma anche un importante miglioramento dello stile di vita.

Oranon vi resta che abbandonare gli spifferi e scegliere il vostro nuovo serramento. ■

contatti

maxima

Maxima S.r.l.

Via dei fornai 30
40129 Bologna BO

051325250

info@maximabo.it

www.maximabo.it

LA PERDITA DEL COMPAGNO PELOSO



SERENA AUGELLO

Educatrice Cinofila e
consulente della relazione
uomo-cane

La “vita di coppia” tra gli umani e i loro cani è, da sempre, sotto gli occhi di tutti, ma proprio perché è un legame intimo tra due esseri viventi non sempre se ne possono comprendere i profondi risvolti emotivi.

Per questo abbiamo voluto intervistare Serena Augello zoo-antropologa che sta approfondendo gli aspetti più profondi che legano, da tanti secoli, due esseri viventi così diversi.

In particolare abbiamo cercato di comprendere cosa succede all'essere umano quando questo rapporto viene a cessare a causa della morte del cane.

Redazione – come si instaura il rapporto che lega un essere umano e il cane che vive con lui o con lei?

Serena Augello – intanto ho davvero apprezzato che nel descrivere questo particolare

rapporto sia stato evitato un modo di dire molto ricorrente: il suo cane...! Dal punto di vista relazionale, il legame con un cane si costruisce attraverso una forma di comunicazione che va oltre il linguaggio verbale. È uno scambio fatto di sguardi, routine, contatto fisico, fiducia. Il cane diventa una figura di riferimento emotivo: offre accoglienza senza giudizio, presenza costante, una forma di attaccamento che spesso risulta più stabile e prevedibile rispetto alle relazioni umane.

Redazione – si dice da sempre: “fedele come un cane”... cosa c'è in realtà dietro questo legame che riesce, molto spesso, ad essere più profondo di un legame di coppia tra essere umani?

Serena Augello – Un cane non occupa uno spazio neutro nella vita di una persona: entra nei ritmi, nei gesti, nelle abitudini, diventando parte integrante della struttura affettiva di chi lo accudisce.

Redazione – lei ha appena usato il termine accudimento. Nel rapporto con il cane l'accudimento ha lo stesso significato di quello che si dedica ad un bambino nei primissimi anni della sua vita?

Serena Augello – Potrebbe a prima vista sembrare simile, ma lo è solo nei primi sei mesi di vita del cucciolo...poi l'accudimento diventa relazione, e per l'essere

umano una forma, sempre più piacevole, di condivisione della propria esistenza con il cane che vive con lui.

Redazione – Quando questa esistenza condivisa viene meno? Ossia quando il cane cessa di vivere cosa succede dal punto di vista emozionale?

Serena Augello – La perdita di un cane non è soltanto la scomparsa di un animale domestico, ma la rottura di una relazione profonda, fatta di presenza quotidiana, comunicazione silenziosa e reciproco riconoscimento. Quando questo legame si interrompe, ciò che si perde non è solo la compagnia, ma un intero sistema relazionale.

Redazione – Quindi si può parlare di perdita di un riferimento, da parte dell'essere umano, nel momento in cui il cane non c'è più?

Serena Augello – Proprio così! Quando questo legame si interrompe, ciò che si perde non è solo la compagnia, ma un sistema relazionale intero. Vengono meno i rituali condivisi come la passeggiata, il ritorno a casa, il momento del cibo e con essi una parte dell'identità quotidiana della persona.

Redazione – La conseguenza più concreta e ricorrente quando questo legame viene meno qual è?

Serena Augello – Dal punto di vista psicologico, la relazione con un cane può attivare dinamiche simili a quelle dell'attaccamento: il cane è una base sicura, una presenza che regola le emozioni, che consola nei momenti di difficoltà. La sua perdita può generare un senso di vuoto profondo, disorientamento e, talvolta, un vero e proprio lutto.

Redazione – parlando di lutto si va toccare un argomento con cui tutti abbiamo avuto a che fare almeno una volta nella vita, ma riguardava la perdita di persone care, con un cane invece che significato assume la parola lutto?

Serena Augello – Il lutto non riguarda soltanto “chi non c'è più”, ma anche “chi si era insieme”. La perdita può generare un senso di vuoto profondo, disorientamento e, talvolta, un lutto non pienamente riconosciuto socialmente, proprio perché riguarda un animale. Le tracce lasciate nella quotidianità, nei comportamenti, nei ricordi, continuano a esistere come parte di una relazione che, pur trasformata, non scompare del tutto. ■

Redazione – la logica quindi sarebbe quella di riuscire ad

elaborare il lutto, come spesso si dice?

Serena Augello – Effettivamente elaborare la perdita significa anche riconoscere il valore di quella relazione, darle dignità e spazio, senza ridurla a qualcosa di “meno importante”.

Redazione – in definitiva se dovesse dare un consiglio a chi si trova in questa situazione cosa dovrebbe decidere di fare?

Serena Augello – Ricordare un cane, in questo senso, non è solo nostalgia: è la scelta di mantenere vivo il legame, seppur in una forma diversa. Le tracce lasciate nella quotidianità, nei comportamenti, nei ricordi, continuano a esistere come parte di una relazione che, pur trasformata, non scompare del tutto. ■

contatti

Serena Augello

Castel Guelfo di Bologna

serenaaugello85@gmail.com

Cell. 339 8265863



PARLATE PURE CON L'AUTISTA...

A cura della REDAZIONE

Tanti anni fa le auto di lusso si differenziavano da quelle economiche perché avevano dispositivi come il servosterzo oppure il servofreno, ossia ausili utili per rendere la guida più confortevole.

Poi, nel tempo, si è diffuso sempre di più il cambio automatico che elimina la necessità di premere il pedale della frizione e dosare la pressione sul pedale dell'acceleratore ad ogni cambio di marcia. Con l'arrivo dei regolatori di velocità si è cominciato a poter viaggiare, specie in autostrada, senza dover tenere il piede premuto

sul pedale dell'acceleratore e poi con i regolatori di velocità adattivi l'auto resta, addirittura, a distanza di sicurezza dall'auto che la precede.

Negli ultimi due anni hanno cominciato a diffondersi i sistemi di frenata automatica e il mantenimento di corsia che sono, addirittura, diventati obbligatori sulle auto di nuova immatricolazione anche le più economiche.

Il passo successivo è la guida completamente autonoma, ossia la nostra auto potrà portarci dove vogliamo senza che noi,

come guidatori, si debba fare assolutamente nulla.

Questo ulteriore progresso suscita ancora perplessità sia dal punto di vista legale, per via della mancanza di certezza di chi sarà responsabile in caso di incidente, sia dal punto di vista della tranquillità di chi si affida al sistema.

Per quanto riguarda la responsabilità, in Europa, la guida autonoma, è già stata autorizzata nei Paesi Bassi; ormai, quindi, è solo questione di mesi prima che tutti gli altri Stati dell'Unione si adeguino.

Per quanto riguarda la tranquillità, di chi si affida alla guida autonoma, c'è da considerare l'elevata capacità di elaborazione, pari a 30 mila miliardi di operazioni al secondo, che permette ad un'auto a guida autonoma di muoversi nel traffico basandosi esclusivamente sulle immagini raccolte dalle telecamere che, normalmente, sono 8 ossia ben 6 "occhi" in più di un normale guidatore; ne consegue che un'auto a guida autonoma ragiona e reagisce molto più velocemente di un pilota di formula 1 e ha la possibilità di "vedere" cose che il normale guidatore non è in grado di vedere (potendosi guardare attorno a 360 gradi) senza nemmeno il problema degli angoli ciechi.

Molte persone hanno nei confronti della guida autonoma una sorta di pregiudizio simile a quello che c'era 50 anni fa rispetto al cambio automatico....

A quei tempi chi non lo accettava argomentava che il cambio automatico toglieva il piacere della guida perché era lento, aumentava i consumi per via della potenza assorbita dal convertitore di coppia ed era oggetto di frequenti e costosi guasti. Quando sono stati introdotti i cambi sequenziali a doppia frizione (esattamente come quelli che usano in Formula uno e in tutte le altre gare automobilistiche) sono venuti meno tutti gli aspetti negativi ed oggi sono più le auto con cambio automatico di quelle con cambio manuale.

La guida autonoma (la sigla a cui ci abitueremo presto è FSD ossia Full Self Drive) è davvero una rivoluzione perché consentirà di ridurre di ben 7 volte la possibilità di incidenti rispetto alla "guida umana" e questo è già un aspetto che dovrebbe far pensare... Ma i vantaggi sono molti di più e coinvolgono tutti gli aspetti della guida: un'auto a guida autonoma consente di muoversi nel traffico senza alcuno stress e nelle lunghe code non necessita della pazienza

e dell'attenzione ai movimenti "a singhiozzo", anzi permette di poter fare telefonate in tutta tranquillità, leggere la posta in arrivo, rilassarsi ascoltando della musica, partecipare ad una video conferenza e quant'altro possa essere fatto stando seduti al posto di guida.

La prima casa automobilistica a puntare sulla guida autonoma è stata TESLA, ben 12 anni fa, scegliendo la semplicità di "attrezzature" ossia solo le telecamere, evitando quindi sensori, radar e tutte le altre apparecchiature che renderebbero complesso il sistema.

Ogni autovettura TESLA ha un computer che registra tutte le dinamiche di guida dell'auto (quando l'auto si muove con la guida autonoma) e tutte le "esperienze" fatte da ogni autovettura arrivano alla casa madre che le elabora e le mette a disposizione di tutti i computer delle TESLA in circolazione; questo ha consentito di avere una casistica superiore ai 40 miliardi di chilometri percorsi e un livello di sicurezza superiore al 99%!!!

Se nel 2026 la guida autonoma diventerà legale anche in Europa, negli Stati Uniti c'è già un ulteriore passo avanti nel futuro: da quest'anno sono disponibili sul

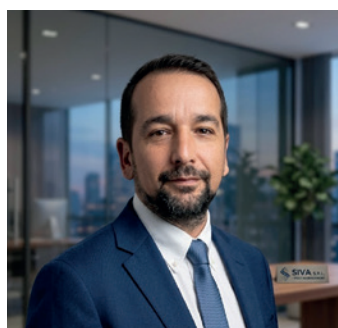
mercato le auto a guida autonoma senza volante e senza pedali.

Oggi sembra quasi impossibile pensare di affidarsi ad un'auto che si muove senza che il guidatore debba fare nulla, ma fra qualche anno sarà normale affidare i propri bambini ad un'auto che li accompagnerà a scuola, per poi passare a prendere la domestica e portarla a casa e che, durante la giornata, potrà fare "servizio taxi" per chi, facendo parte del gruppo di utenti tramite una APP, richiederà, ovviamente pagando, che la nostra auto li porti in stazione, all'aeroporto oppure a fare la spesa. ■



DALLA DISINFESTAZIONE AL PEST MANAGEMENT

LA NUOVA FRONTIERA DELLA SALUTE NEL CONDOMINIO



ROBERT KOVACEVIC

Branch Manager
Emilia Romagna Siva S.r.l.

Nel linguaggio comune utilizziamo ancora spesso la parola “disinfestazione”, un termine che evoca un’azione drastica e immediata legata a un’emergenza.

Tuttavia, il settore professionale si è evoluto profondamente, passando dal semplice Pest Control (controllo degli infestanti) al più completo e moderno Pest Management (gestione degli infestanti).

Per chi vive in un condominio, questa non è solo una sottigliezza terminologica, ma un cambio di passo fondamentale che garantisce risultati migliori e una maggiore sicurezza per la salute di tutti i residenti.

L’evoluzione: perché oggi lavoriamo diversamente

Un tempo l’approccio era esclusivamente reattivo: si interveniva solo quando il problema era già esploso. Era il “Pest Control” vecchio stile: si vedeva un insetto e si usava un prodotto per eliminarlo, spesso con risultati solo temporanei.

Oggi, con il Pest Management, l’azienda specializzata agisce come un consulente strategico. Gestire significa studiare l’ambiente, monitorare i punti critici e pianificare un calendario di

interventi che copre tutto l’anno. Il tecnico moderno analizza le cause che favoriscono la proliferazione dei parassiti e mira a prevenire l’infestazione prima che diventi un’emergenza. Si passa quindi da un concetto di “sterminio” a quello di “gestione integrata”, garantendo spazi comuni salubri attraverso la costanza e la programmazione. La sfida sanitaria: zanzare e malattie tropicali

Il tema più critico nei condomini durante i mesi caldi è la lotta alle zanzare. Spesso si commette l’errore di pensare che il trattamento dipenda solo dal fastidio dei residenti, ma oggi la situazione è cambiata. È fondamentale sapere che, secondo la normativa vigente e le specifiche ordinanze comunali, l’esecuzione dei trattamenti antilarvali è un obbligo di legge per ragioni di sanità pubblica.

Il motivo è serio: le zanzare (in particolare la Zanzara Tigre e la specie Culex) sono diventate vettori di pericolose malattie tropicali. Negli ultimi anni, anche nel nostro territorio, sono aumentati i casi di virus come West Nile, Dengue, Zika e Chikungunya.

Queste patologie, che un tempo sembravano lontane, oggi rappresentano una minaccia reale per la salute pubblica locale. I regolamenti di igiene impongono ai proprietari e agli amministratori condominiali di trattare regolarmente i tombini e ogni

punto di ristagno con prodotti larvicidi da aprile a ottobre.

La legge è chiara: la prevenzione non è un optional, ma un dovere civile per impedire che le aree private diventino focolai per l’intero quartiere. Non adempiere a questo obbligo espone il condominio a pesanti sanzioni, ma soprattutto mette a rischio la salute dei soggetti più fragili, come bambini e anziani.

La strategia vincente:
Larvicida e Adulticida in sinergia
Per garantire una protezione reale contro queste minacce sanitarie, la scienza del Pest Management utilizza una combinazione di forze. Un’azienda professionale non sceglie tra un metodo o l’altro, ma li integra.

1. L’Antilarvale: la difesa obbligatoria alla radice

L’antilarvale è il pilastro della prevenzione. Si interviene

direttamente dove le zanzare nascono: nei tombini, nelle grondaie e nei punti di accumulo d’acqua. Utilizzando prodotti specifici per lo stadio larvale, impediamo a migliaia di nuovi esemplari di svilupparsi. È l’unico modo per bloccare il ciclo biologico dell’insetto prima che diventi un pericolo volante. Senza questo piano costante, la popolazione di zanzare crescerebbe in modo esponenziale.

2. L’Adulticida: lo scudo per gli spazi comuni

Nonostante il rigore nell’antilarvale, le zanzare adulte possono arrivare da aree vicine non trattate. Qui entra in gioco il trattamento adulticida. Spruzzare in modo mirato sulle siepi e nelle zone d’ombra dove gli insetti stazionano è indispensabile per abbattere la popolazione già attiva. Questo intervento permette ai residenti di godersi gli spazi verdi in serenità, riducendo drasticamente il rischio di punture e di trasmissione virale.

Il Pest Management moderno non esclude l’adulticida, ma lo integra come protezione finale necessaria. La gestione dei roditori
Lo stesso approccio si applica alla derattizzazione. Anche i roditori sono portatori di patologie e il loro controllo è parte integrante della gestione sanitaria. Non si tratta solo di posizionare esche, ma di creare una barriera protettiva intorno al condominio. Il tecnico analizza i punti di accesso e agisce

prima che il problema penetri in cantine o garage. La collaborazione dei residenti è fondamentale: una corretta gestione dei rifiuti e la segnalazione di fessure aiutano a mantenere l’ambiente sicuro. Ignorare questi segnali compromette l’igiene generale e causa danni materiali alle strutture.

Conclusione: un patto per la salute collettiva

Affidarsi a una gestione professionale significa passare dalla paura del parassita alla serenità dell’ambiente protetto. Non si tratta solo di evitare multe, ma di investire nel benessere delle famiglie. Un piano di Pest Management serio, che combina l’antilarvale obbligatorio, interventi adulticidi mirati e il monitoraggio dei roditori, è l’unico modo per vivere la propria casa senza l’incubo di infestazioni. La prevenzione non è un costo superfluo, ma la garanzia di un habitat salubre e sicuro per tutti. ■

contatti



SIVA Igiene Ambientale Srl
Settore:
Igiene Ambientale e
Pest Management
Professionale

Via 1° Maggio 3/12
40057 Quarto Inferiore BO

Tel. 051/15100007

pianificazione.emiliaromagna
@sivaonline.it

www.sivaonline.it
www.volantia.it
www.antitarli.it



SHRINKFLATION, INFLAZIONE ED EROSIONE DEL RISPARMIO.

PERCHÉ IL DENARO VALE SEMPRE MENO



DOMENICA GOTTARDI

Promotore oro fisico da investimento

Perché con gli stessi soldi si riempie meno il carrello della spesa e i risparmi accumulati nel tempo sembrano perdere valore?

Dietro a questa situazione ci sono tre fenomeni collegati tra loro: l'inflazione, la shrinkflation e l'erosione del risparmio.

L'inflazione è l'aumento generale dei prezzi di beni e servizi, quando cresce, il denaro perde potere d'acquisto. Significa che con 100 euro oggi si comprano meno cose rispetto a qualche anno fa. Questo fenomeno riguarda praticamente tutto: alimenti, bollette, carburanti, trasporti, spese per la scuola.

L'inflazione non è sempre negativa, un aumento moderato dei prezzi è considerato normale in un'economia che cresce. Il problema nasce quando i prezzi aumentano troppo velocemente e gli stipendi non crescono allo

stesso ritmo. Per questo le famiglie fanno più fatica ad arrivare alla fine del mese e devono rinunciare a molte spese considerate normali fino a poco tempo prima.

Negli ultimi anni l'inflazione è aumentata per diversi motivi: rallentamento della produzione a causa della pandemia, crescita dei costi energetici e dei trasporti, aumento del costo delle materie prime; tutto questo ha portato le aziende ad aumentare i prezzi dei prodotti.

A questo si è aggiunta anche la shrinkflation, un fenomeno meno evidente ma molto presente nella vita quotidiana. La parola nasce dall'unione di due termini inglesi: "shrink", cioè restringere, e "inflation", inflazione.

La shrinkflation avviene quando un'azienda riduce la quantità di un prodotto mantenendo quasi invariato il prezzo. In pratica, il consumatore paga la stessa cifra ma riceve meno prodotto.

Gli esempi sono moltissimi. Una confezione di biscotti che prima conteneva 500 grammi può passare a 450 grammi. Una bottiglia di succo può diventare più piccola senza grandi cambiamenti nella confezione. Anche detersivi, snack, gelati e prodotti per la casa spesso seguono questa strategia.

Molte aziende scelgono questa soluzione perché sanno che i consumatori notano subito gli aumenti di prezzo, mentre è più difficile accorgersi di una riduzione di peso o volume. La confezione resta quasi identica, ma all'interno c'è meno prodotto.

Dal punto di vista economico, la shrinkflation è una forma nascosta di inflazione: il prezzo sembra stabile, ma il valore reale del prodotto diminuisce. Se una confezione dura meno rispetto al passato, il consumatore dovrà acquistarla più spesso.

Tutti subiscono questo cambiamento: i giovani affrontano un costo della vita sempre più alto, le persone anziane hanno pensioni che non crescono abbastanza velocemente per compensare l'aumento dei prezzi.

L'inflazione e la shrinkflation hanno poi un altro effetto importante: l'erosione del risparmio. Quando i prezzi aumentano, il denaro fermo sul

conto corrente perde valore nel tempo.

Molte persone pensano che lasciare i soldi in banca significhi conservarli intatti. In realtà, se l'inflazione cresce più degli interessi offerti dal conto corrente, il potere d'acquisto diminuisce.

Un esempio aiuta a capire meglio. Se una persona ha risparmiato 10.000 euro e il costo della vita è aumentato del 10% quei 10.000 euro è come se fossero diventati 9.000; il denaro è sempre lo stesso, ma vale meno.

Questo fenomeno è chiamato erosione del risparmio perché l'inflazione consuma lentamente il valore reale dei soldi accumulati nel tempo.

Anche dal punto di vista psicologico l'inflazione pesa molto: vedere aumentare le spese quotidiane porta a sentirsi incerti per il futuro. Fare programmi a lungo termine, come comprare una casa o mettere soldi da parte per i figli, può sembrare più complicato. Inoltre, quando gli stipendi restano quasi fermi mentre i prezzi aumentano, molte persone hanno la sensazione di lavorare di più senza migliorare realmente la propria situazione economica.



Questa situazione porta spesso anche a cambiare le abitudini quotidiane: rinunciare a vacanze, ristoranti o acquisti non indispensabili, cercare continuamente offerte e promozioni per riuscire a contenere le spese.

Per difendersi da questi fenomeni è utile adottare alcune abitudini semplici. Quando si fa la spesa conviene controllare sempre il prezzo al chilo o al litro, perché permette di capire se un prodotto è davvero conveniente.

Leggere attentamente le etichette aiuta anche a notare eventuali riduzioni di quantità. A volte le confezioni vengono ridisegnate per sembrare grandi come prima, anche se contengono meno prodotto.

Per quanto riguarda il risparmio, molte persone cercano strumenti, anche alternativi rispetto ai classici investimenti bancari, sperando possano proteggere almeno in parte il valore del loro denaro nel tempo.

Comprendere fenomeni come inflazione, shrinkflation ed erosione del risparmio non significa diventare esperti di economia, ma informarsi, fare domande, confrontare, capire dove

finiscono i propri soldi e imparare a gestirli con maggiore attenzione. Il mondo economico cambia continuamente e chi resta fermo rischia di subirne le conseguenze senza accorgersene. Per questo è importante sviluppare una mentalità più consapevole, aperta e curiosa, serve la volontà di capire, migliorare e prendere decisioni essendo protagonisti del proprio futuro.

Oggi più che mai, la vera differenza non la fa quanto si guadagna, ma rendersi conto di come e dove si è speso il proprio denaro. ■

contatti

Domenica Gottardi

Promotore oro fisico da investimento

Tel. 0542 061514

dgottardi@virgilio.it

PERCHÉ AFFIDARSI, E FIDARSI, DI UN INTERIOR DESIGNER

A cura della REDAZIONE

“

Arredare casa non è solo una questione estetica: è costruire uno spazio che funziona, emoziona e racconta la tua storia

Ogni casa è un mondo a sé che rispecchia chi la abita e testimonia, inevitabilmente, come sta vivendo la sua vita in quel momento.

Ecco perché ci sono case curatissime e case lasciate andare, case dove si percepisce l'impronta lasciata da chi l'abita e case dove sembra non abiti nessuno.

Proprio come una persona la casa deve essere vestita con "l'abito giusto" che ne metta in risalto i pregi e ne mimetizzi gli eventuali difetti e proprio come gli abiti, l'arredamento della casa la può far sembrare "snella", quindi spaziosa, oppure "grassa" cioè troppo piena di mobili.

Ecco perché arredare una casa

può essere uno dei momenti più emozionanti ma anche più delicati nella vita di una persona o di una famiglia. La casa rappresenta il luogo dove si vivono i momenti più importanti, dove ci si rilassa, si accolgono amici e parenti e si custodiscono i ricordi, mettendoli in mostra oppure proteggendoli all'interno di un mobile.

Per questo motivo, l'arredamento non si può ridurre ad una semplice questione estetica: occorre saper costruire un ambiente funzionale, armonioso e in grado di rispecchiare la personalità di chi lo abita.

Sempre più spesso si decide di affidarsi ad un interior designer, ossia di un professionista con necessaria competenza per immaginare da subito l'aspetto finale degli spazi, valutando colori, materiali, luci e volumi in modo

coerente e beneficiare, quindi, di una visione complessiva del progetto. Quando si arreda casa da soli, infatti, si tende a concentrarsi su singoli elementi: un divano, un tavolo, una lampada. Il rischio è che l'insieme risulti disomogeneo o poco funzionale.

Ogni abitazione ha caratteristiche specifiche: metrature diverse, vincoli architettonici, punti luce naturali più o meno favorevoli. Non sempre è facile valorizzare al meglio gli spazi, soprattutto in appartamenti di piccole dimensioni o in case con stanze dalla forma irregolare.

Un interior designer è in grado di ottimizzare ogni metro quadro, studiando soluzioni su misura: nicchie, mobili multifunzionali, pareti attrezzate o giochi di colore che ampliano visivamente gli ambienti.

Il rischio, quando si sceglie l'arredamento senza un supporto qualificato, è quello di finire in soluzioni standardizzate o influenzate dalle mode del momento, che magari non rispecchiano realmente il proprio stile di vita. Un interior designer lavora invece per trasformare le esigenze e i gusti personali in progetti concreti.

Un altro aspetto spesso sottovalutato è il tempo necessario per arredare casa: visitare showroom, confrontare preventivi, coordinare fornitori, monitorare tempi di consegna. Un interior designer ha già esperienza e contatti nel settore, conosce fornitori affidabili e sa quali materiali garantiscono il miglior rapporto qualità-prezzo. Questo si traduce in un notevole risparmio di tempo e nella riduzione del rischio di errori o acquisti sbagliati.

Molti pensano che l'interior designer si occupi solo di bellezza, ma la realtà è ben diversa. Il compito principale di questo professionista

è trovare il giusto equilibrio tra estetica e funzionalità. Un divano bellissimo, ad esempio, non serve a molto se non è comodo o se non si adatta alle dimensioni del soggiorno.

Il settore dell'arredamento evolve costantemente: nuovi materiali sostenibili, soluzioni domotiche, tendenze cromatiche. Restare aggiornati su tutte queste novità è complesso per chi non lavora nel campo. L'interior designer, invece, è sempre informato su innovazioni e tendenze, e può proporre idee moderne e funzionali.

Arredare casa comporta numerose decisioni, grandi e piccole: colori delle pareti, tipologia di pavimenti, disposizione dei mobili, illuminazione. Non di rado ci si sente sopraffatti dalla quantità di scelte da compiere. Un interior designer svolge anche un ruolo di supporto emotivo e decisionale, aiutando a chiarire dubbi e a trovare soluzioni equilibrate.

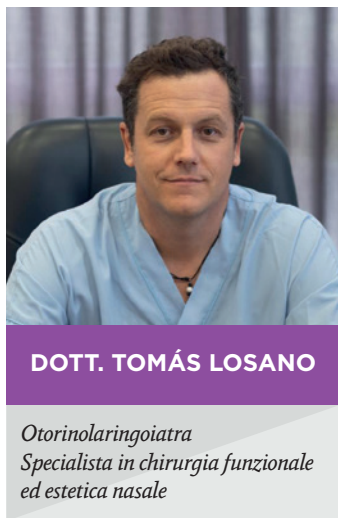
Infatti un aspetto non di secondaria importanza è che quando si decide di affidarsi ad un professionista occorre fidarsi della sua competenza e conoscenza,

ma soprattutto affidarsi alla sua professionalità; questo significa essere disponibili ad aprirsi e presentarsi in maniera sincera con le proprie esigenze al fine di consentire all'interior designer di capire che in quale tipo di abitazione si vorrebbe vivere e non che tipo di casa si vuole mostrare agli amici.

Arredare casa da soli è possibile, ma spesso comporta rischi, errori e sprechi di tempo oppure di risorse; invece l'affidarsi a un interior designer consente di trasformare questo percorso in un'esperienza più semplice, serena ed efficace.

Il risultato può, di conseguenza, essere: una casa unica, accogliente e attuale, capace di raccontare la personalità di chi la abita, avendo aumentato, al tempo stesso, il valore dell'immobile; un'abitazione progettata con cura e armonia, quindi, non è solo più piacevole da vivere, ma acquista anche maggiore valore economico; sia che si tratti di una prima casa, di una seconda abitazione oppure di un immobile da mettere a reddito; in definitiva un buon progetto di interior design aumenta anche l'attrattività sul mercato. ■





DOTT. TOMÁS LOSANO

Otorinolaringoiatra
Specialista in chirurgia funzionale
ed estetica nasale

RINOPLASTICA GLOBALE: L'ARTE DI UNIRE BELLEZZA NATURALE E RESPIRO PERFETTO

Il naso è, senza dubbio, l'elemento più caratterizzante del volto umano. Situato esattamente al centro del viso, cattura lo sguardo, definisce le proporzioni e influisce in modo determinante sull'armonia generale dei lineamenti.

Molto spesso, la richiesta di un intervento di chirurgia nasale nasce dal desiderio di correggere un difetto visibile: una gobba pronunciata, una punta cadente, una larghezza eccessiva o un'asimmetria evidente.

Tuttavia, ridurre il naso a una mera questione di estetica significa

dimenticare la sua funzione primaria, che è vitale. Il naso è la porta d'ingresso dell'apparato respiratorio, l'organo che condiziona, purifica e riscalda l'aria che finisce nei nostri polmoni. Oggi, la chirurgia moderna ha superato la vecchia concezione del "naso rifatto" standardizzato, artificiale e spesso disfunzionale.

La nuova frontiera della medicina e della chirurgia estetica è rappresentata dalla Rinoplastica Globale: un approccio d'avanguardia che unisce indissolubilmente l'estetica alla salute, garantendo risultati visivi straordinariamente naturali e un benessere respiratorio ottimale.

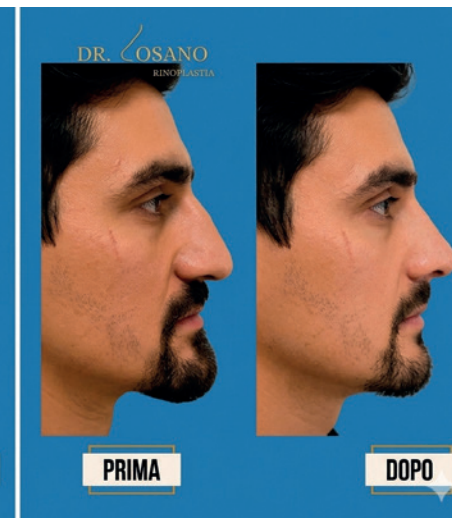
Che cos'è la Rinoplastica Globale?

Il termine "globale" non è un semplice aggettivo di marketing, ma definisce una filosofia chirurgica a 360 gradi. Questo approccio si basa sull'evidenza scientifica che la forma esterna del naso e la sua architettura interna sono strettamente interconnesse. Non è possibile modificare la superficie senza considerare l'impatto che tale modifica avrà sul flusso dell'aria.

Nella rinoplastica globale, il chirurgo non si limita a rimodellare il profilo visibile (la piramide nasale), ma agisce contemporaneamente — e solo laddove ce ne sia reale necessità — sulle strutture interne per ottimizzare la ventilazione. Un naso può essere visivamente perfetto secondo i canoni classici, ma se impedisce al paziente di respirare correttamente, l'intervento non può definirsi riuscito. La chirurgia globale risolve questo dualismo radicato, trattando il naso come un'unica entità biologica e funzionale in cui la forma deve sempre seguire e supportare la funzione.

**Il segreto del successo:
Rispetto dell'anatomia e armonia personalizzata**

Il limite principale della chirurgia



del passato era la mancanza di personalizzazione. Il risultato era spesso il cosiddetto "naso da copione": profili eccessivamente scavati, punte innaturalmente ruotate all'insù e narici visibili che tradivano immediatamente l'intervento del bisturi. Oltre a essere esteticamente superati, questi interventi strutturalmente aggressivi portavano spesso a collassi della valvola nasale negli anni successivi, compromettendo il respiro.

La filosofia della Rinoplastica Globale si fonda su due pilastri imprescindibili:

- **Il Risultato Naturale:** Il naso ideale non è quello perfetto in assoluto, ma quello che si integra così armoniosamente con gli occhi, gli zigomi, le labbra e la struttura ossea del paziente da sembrare nativo. L'obiettivo non è stravolgere i tratti o cancellare l'identità della persona, ma eliminare il difetto valorizzando i punti di forza del viso. Il successo si ottiene quando le persone intorno al paziente notano un miglioramento complessivo del volto, senza riuscire a identificare che il naso è stato operato.

- **Il Rispetto delle Strutture Anatomiche:** La moderna chirurgia globale predilige tecniche conservative o strutturali conservative. Invece di demolire e asportare massicciamente le

cartilagini e le ossa (pratica che indeboliva il supporto nasale), oggi si preferisce rimodellare, suturare e riposizionare i tessuti esistenti. Questo profondo rispetto dell'anatomia riduce drasticamente i traumi chirurgici, limita i tempi di recupero post-operatorio e, cosa ancora più importante, garantisce la stabilità e la durata del risultato nel tempo.

Curare l'interno per respirare la vita

Cosa si nasconde dietro un naso che funziona male? Molto spesso, le difficoltà respiratorie, il sonno frammentato, il ronzio auricolare o la stanchezza cronica derivano da alterazioni strutturali interne che il paziente non sa nemmeno di avere. Durante la pianificazione di una rinoplastica globale, lo studio preliminare include sempre una valutazione endoscopica e radiologica (tomografia) della cavità nasale. L'intervento globale interviene specificamente su tre elementi chiave dell'anatomia interna:

1. Il Setto Nasale

Il setto è la parete verticale di osso e cartilagine che divide le due cavità nasali. Quando è deviato — a causa di un trauma o per ragioni congenite — ostruisce il passaggio dell'aria in una o entrambe le narici. Durante l'intervento globale, la correzione del setto

(settoplastica) non solo ripristina la simmetria interna e la corretta ventilazione, ma fornisce anche il materiale cartilagineo ideale se sono necessari piccoli innesti di supporto per modellare la punta o il dorso esterno.

2. I Turbinati

I turbinati sono strutture ossee allungate rivestite da una mucosa altamente vascolarizzata, situate all'interno delle fosse nasali. Il loro compito è fondamentale: filtrano, riscaldano e umidificano l'aria che respiriamo. In caso di ipertrofia (gonfiore permanente), la loro riduzione mininvasiva restituisce immediatamente lo spazio necessario al flusso aereo.

3. I Seni Paranasali

Cavità che comunicano con il naso. Ripristinare la corretta dinamica dei flussi d'aria previene il ristagno di muco, riducendo il rischio di sinusiti croniche e cefalee.

Una scelta di benessere consapevole

Scegliere di sottoporsi a una rinoplastica globale significa fare un investimento profondo sulla propria autostima e, contemporaneamente, sulla propria salute a lungo termine, la bellezza non può mai prescindere dalla salute. ■

contatti

DOTT.
TOMÁS LOSANO
Otorinolaringoiatra

Via S. Pier Grisologo, 26
40026 Imola BO

orl.losanotomas@gmail.com



L'ACQUA È LA RISORSA PRIMARIA ED ESSENZIALE

PER OGNI FORMA DI VITA,
E COME TALE,

VA TUTELATA E PRESERVATA



MATTEO MINELLI

matteo.minelli@mosesweb.it
338 6258334

Le acque destinate all'uso umano, tranne rari casi, provengono tutte dalla rete idrica pubblica e assumono diverse denominazioni in base all'uso cui sono destinate: quelle di nostro interesse sono le acque calde sanitarie e quelle destinate al consumo umano.

In questo articolo tratteremo sinteticamente la prevenzione, il controllo e le possibili contaminazioni delle acque nei condomini, soffermandoci sul

tema che più di ogni altro desta l'interesse dell'utente medio: la Legionella.

La Legionella è un batterio ambientale ubiquitario presente in ecosistemi acquatici, naturali e artificiali, quali acque sorgive e termali, fiumi, laghi, bacini, fanghi, fogne, tubature e ristagni di ogni genere.

Esistono oltre 60 specie e 71 sierotipi identificati di Legionella, la più aggressiva delle quali è la specie *Pneumophila* - sierotipo 1, responsabile del 95% delle infezioni umane.

La Legionella prolifera fra 25°C e 45°C, ma può sopravvivere a temperature molto inferiori e superiori associandosi a un biofilm entro cui può rimanere inerte in attesa delle condizioni ideali per riprodursi.

Pertanto, sanificare correttamente un sistema idrico, non significa solo debellare il batterio, ma eliminare anche tutte le formazioni di biofilm presenti.

La Legionella è direttamente responsabile della Legionellosi, una forma di polmonite infettiva acuta, **non prevenibile da vaccino**, che si manifesta in un tempo variabile fra 2 e 10 giorni, con malessere diffuso, febbre, tosse, difficoltà respiratoria, dolori a torace, ossa e muscoli, mucose e cute bluastre. Se trascurata o non diagnosticata, può avere esiti anche gravi e, in soggetti anziani, immunodepressi o fragili a causa di altre patologie, addirittura letali.

La diagnosi certa si può ottenere solo eseguendo esami di laboratorio mirati alla ricerca del batterio; in caso di positività, se non interviene direttamente l'azienda sanitaria, è **di vitale importanza informare il proprio medico e seguire le terapie prescritte** non affidandosi all'autodiagnosi e a terapie improbabili, che potrebbero rivelarsi più dannose della malattia.

Altra patologia, **meno grave**, trasmissibile dalla Legionella è la Febbre di Pontiac, una forma simil-influenzale, senza interessamento polmonare, che esordisce entro 24/48 ore dal contagio e, solitamente, si risolve spontaneamente in 2-5 giorni.

Il contagio avviene **unicamente per inalazione o aspirazione** di aerosol contaminato, **mai per ingestione né da persona a persona**.

Ogni forma di acqua nebulizzata non gestita correttamente è un rischio potenziale; i punti critici sono: ristagni, rami morti o poco utilizzati dell'impianto, accumuli, boiler, e, in generale, impianti idrici e di climatizzazione in cattivo stato manutentivo.

Seppure i controlli sulla Legionella siano tendenzialmente riservati agli edifici che dispongono di impianti comuni di riscaldamento acque, l'opinione sempre più diffusa è che sia più prudente estendere tale verifica a tutte le acque destinate all'uso umano.

Quando si eseguono analisi sull'acqua, i risultati vanno valutati obiettivamente, senza sottovalutare, né sopravvalutare, eventuali esiti positivi. I rischi per salute determinati dalla contaminazione delle acque, sono molto bassi, ma possono diventare significativi in presenza di condizioni favorevoli, pertanto, ogni anomalia va affrontata e risolta tempestivamente con contromisure atte a ristabilire l'assenza di rischio.

Negli ultimi anni, anche attraverso l'adozione di nuovi strumenti giuridici, sono stati fatti grandi passi sulla prevenzione e il controllo, individuando con



chiarezza i responsabili degli impianti e dando loro precisi compiti e responsabilità.

La prevenzione avviene principalmente a livello ambientale e si fonda sulla corretta progettazione e realizzazione degli impianti nonché sul loro uso e stato di manutenzione, con particolare riferimento a quelli di acqua calda e climatizzazione. È auspicabile che anche l'utilizzatore finale contribuisca alla corretta prevenzione, eseguendo flussaggi dell'impianto (far scorrere acqua fredda e calda per qualche minuto da tutti i punti d'uso, soprattutto quelli meno utilizzati) e decalcificando o sostituendo i terminali (filtri, rompigetto, doccette, ecc.) con cadenza almeno semestrale.

I controlli rivestono un ruolo essenziale poiché, oltre a fornire dati utili alla ricerca, se pianificati ed eseguiti con regolarità, permettono di intervenire prima che le anomalie diventino criticità. I campionamenti e le analisi dei **parametri minimi previsti dal D.lgs. 18/2023**, vanno affidati a professionisti abilitati, che,

nel rispetto di norme tecniche e procedure accreditate, possano garantire dati affidabili e incontrovertibili.

Il citato decreto, stabilisce altresì che il gestore della distribuzione idrica interna di un condominio, è **l'amministratore**, al quale è affidata la responsabilità della prevenzione, del controllo e della cura del sistema idro-potabile interno, dal punto di consegna al punto d'uso dell'acqua (rubinetti, docce, ecc.), anche nelle proprietà private, assicurando che, lungo tutto il tragitto, i valori dei parametri non subiscano variazioni. ■

contatti

IIOS=ES
sicurezza e gestione edifici e condomini

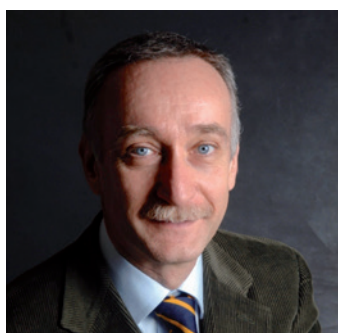
Via Alessandro Algardi, 6
40128 Bologna

info@mosesweb.it

QUADRO NORMATIVO
DI RIFERIMENTO PER LA
SICUREZZA IDRICA NEI
CONDOMINII

- MinSal 2015 "Linee guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"
richiamate dalla > DGR Emilia-Romagna n. 828 del 12/06/2017
- D.lgs. 18 del 23/02/2023 e s.m.i.
in attuazione della > Direttiva UE 2020/2184 del 16/12/2020

LA PIGRIZIA DI FARE O IL TIMORE DI SBAGLIARE?



PIER LUIGI IAFELICE

Presidente **A.K.A S.r.l**
Formatore Ecomotivazionale
iafelice@aka4u.com

La vita di ognuno di noi è continuamente scandita da decisioni da prendere e scelte da fare.

Prendere delle decisioni è sempre impegnativo perché, sostanzialmente, decidere significa riuscire a scegliere tra due situazioni, due rapporti umani, due colori, due mete per le vacanze, che hanno lo stesso peso, lo stesso valore e quindi ci si blocca mentalmente e non si decide.

Cosa ci blocca? In tutte le situazioni della vita, sia personale, sia professionale, sono sempre due, e solo due, le "nemiche" che si frappongono tra il fare e il non fare: la pigrizia e la paura, due stati d'animo non semplici da riconoscere e, di conseguenza, impegnativi da gestire efficacemente.

Quando si rimanda qualcosa, pur sapendo che converrebbe invece

occuparsene, si è mentalmente pigri, così come si è pigri quando si pensa che un cambiamento oppure un'iniziativa, siano troppo "faticosi" per essere attuati.

Se invece ci si ferma davanti a limiti non determinati, a difficoltà non definibili, allora si è alle prese con le proprie paure; allo stesso modo, quando si rinuncia a qualcosa perché si teme il giudizio, o la disapprovazione di qualcuno, ci si sta facendo condizionare dalle proprie intime paure.

Si smette di essere pigri quando si crede davvero che valga la pena "stringere i pugni" e cominciare a impegnarsi per cambiare. Occorrerebbe, quindi, reagire sempre alla situazione in cui ci si trova, smettendo di pensare che impegnarsi necessiti di tante energie, che compiere una determinata azione, o fare un determinato lavoro, costi, in

alcun senso dirsi: "non ho voglia di cambiare" oppure "ho paura di cambiare"!

Anzi è proprio questo il momento per accettare il cambiamento, considerandolo come parte integrante di un nuovo modo di vivere, di lavorare, di realizzarsi. Ecco perché, oggi, non ha senso rispondere: ...non ho tempo!

La persona che pensa, o dice, di non avere tempo in realtà è "guidata" dalle sue pigrizie mentali oppure "frenata" dalle sue paure interiori, ma in entrambi i casi è un peccato perdere una grande opportunità di miglioramento solo a causa di una piccola pigrizia o di un'inutile paura.

Ogni giorno la vita delle persone è influenzata dalle pigrizie e dalle paure che finiscono per ripercuotersi, in modo determinante, nella gestione del tempo emotivo...

Cos'è il tempo emotivo? È quella quantità di tempo che scegliamo di dedicare, oppure non dedicare, a qualcuno o a qualcosa che per noi è prezioso, è indispensabile, è utile, è gratificante, è tranquillizzante ... insomma è importante per il nostro benessere.

Il rimandare una telefonata, un incontro, l'invio di un messaggio o di una mail, sono tutti mancati utilizzi del tempo emotivo.

Quando ci rendiamo conto che ci piacerebbe stare con una persona ma non concordiamo mai con lei quando incontrarla, se sappiamo che dovremmo chiamarla ma non ci decidiamo a farlo, se pensiamo che dovremmo mandarle almeno un messaggio, ma finiamo per rimandare ogni giorno... in tutti questi casi non stiamo utilizzando il nostro tempo emotivo anche se sappiamo, molto bene, quanto quella persona, invece, lo meriterebbe.

La conseguenza è uno stato di insoddisfazione molto sottile, che

ci resta dentro nel profondo e che non ci fa vivere in serenità con noi stessi.

È come se avessimo un senso di colpa latente, ma indefinibile ed inspiegabile, che però ha un'origine molto chiara: l'essere bloccati dalle proprie pigrizie e spaventati dalle proprie paure, pur potendo razionalmente dirsi che non ha senso né il pensare che sia troppo faticoso, né il temere che sia troppo rischioso.

La mente sa che non è logico, ma intimamente temiamo di non essere in grado di affrontare le situazioni oppure di non voler impiegare le nostre energie per andare in una certa direzione e intanto la nostra coscienza prende atto che stiamo tergiversando per la pigrizia di cominciare oppure ci stiamo bloccando per il timore di quello che non sappiamo.

Affrontare un cambiamento è la più classica delle situazioni dove pigrizie e paure fanno da padrone e riescono ad impedire, a chi ne avrebbe tutte le capacità, di uscire dalla consuetudine e sperimentarsi in qualcosa di nuovo e stimolante. E quindi? L'unica soluzione è credere al proprio cuore e, dandogli semplicemente fiducia... cambiare! ■

contatti

AKA

**Consulenza
Aziendale &
Formazione
Ecomotivazionale**

Via dell'Osservatorio, 19
40026 Imola (BO)
Tel. 0542 682010
mail: aka@aka4u.com

www.formazioneaka.org

I FALSI MITI PIÙ COMUNI SULL'ALIMENTAZIONE



D.SSA FRANCESCA DREI

Biologa Nutrizionista
Via Salvolini, 22 Faenza RA
Tel. 377 9047191

Nel mio lavoro di biologa nutrizionista, negli anni, ho raccolto una lunga lista di convinzioni che i pazienti mi hanno riportato durante le visite come vere e proprie paure. Timori spesso radicati, tramandati di generazione in generazione, letti sui social o ascoltati da conoscenti, che finiscono per creare confusione e un rapporto complicato con il cibo. Molte di queste idee, però, non hanno basi scientifiche solide e, anzi, rischiano di allontanare da un'alimentazione davvero sana ed equilibrata. Fare chiarezza è fondamentale, soprattutto perché il cibo è parte integrante della nostra quotidianità e dovrebbe essere vissuto con serenità, non con ansia o sensi di colpa.

“

Nessun cibo è di per sé buono o cattivo e nessun alimento è miracoloso. E' sempre l'equilibrio complessivo a fare la differenza.

01 PASTA A CENA FA INGRASSARE



Uno dei falsi miti più diffusi riguarda il non mangiare pasta a cena. Secondo questa credenza, consumare carboidrati la sera porterebbe ad aumentare di peso e di grasso, in particolare a livello addominale. In realtà, non è l'orario in cui si mangia un alimento a fare la differenza, ma l'apporto calorico complessivo della giornata o, ancora meglio, della settimana e del mese. La pasta, o altri cereali, possono tranquillamente essere inseriti a cena se rientrano in un piano alimentare bilanciato e adeguato al fabbisogno individuale.

02 LA FRUTTA DOPO I PASTI FA MALE



Altro mito molto comune è quello secondo cui la frutta dopo i pasti andrebbe evitata. Spesso si sente dire che fermenti, gonfi o blocchi la digestione. In assenza di particolari problemi gastrointestinali, come reflusso, gastrite, sindrome del colon irritabile, o problematiche di glicemia alta nel sangue, la frutta può essere consumata anche a fine pasto senza controindicazioni. La scelta del momento migliore dipende dalle preferenze personali e dalla risposta del singolo organismo.

03 NON SI POSSONO MISCHIARE PROTEINE DIVERSE



Un'altra convinzione errata è quella di non poter mischiare diverse fonti proteiche nello stesso pasto. In realtà le proteine possono essere abbinate senza problemi e, anzi, la combinazione di una proteina animale con una vegetale può migliorare il profilo nutrizionale del piatto. Abbinamenti come lenticchie e uova o seppie con piselli sono esempi di pasti completi e ben bilanciati, tipici della Dieta Mediterranea che vi ricordo essere un Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO.

04 ELIMINARE IL SALE MIGLIORA CELLULITE E RITENZIONE



Molto diffusa è anche l'idea che eliminare il sale migliori condizioni come cellulite, ritenzione idrica, pelle a buccia d'arancia. È vero che un consumo eccessivo di sodio può sfavorire un corretto drenaggio dei fluidi, ma eliminarlo del tutto è ugualmente deleterio. Il rischio è quello che i reni si trovino comunque nella situazione di dover trattenere liquidi. Come spesso accade, non è il sale in sé a essere dannoso, ma l'eccesso e la scarsa qualità complessiva dell'alimentazione/idratazione. Un buon compromesso è consumare circa 2g/die di sodio che corrispondono a 5g di sale cioè un cucchiaino e ricordarsi di bere circa 30 ml di acqua per chilo di peso corporeo ideale (una persona di 70 kg dovrebbe bere 2,1 L di acqua).

05 ALLENARSI A DIGIUNO FA DIMAGRIRE DI PIÙ



Un altro mito riguarda l'allenamento a digiuno, spesso considerato una strategia efficace per dimagrire più velocemente. In realtà, anche in questo caso, ciò che conta è l'apporto calorico complessivo della giornata o della settimana. Allenarsi a digiuno non garantisce una maggiore perdita di grasso e, per alcune persone, può ridurre la performance, aumentare la stanchezza e favorire cali di energia. Questi, alla fine, possono portare la persona ad una iperalimentazione, non portando quindi alcun beneficio.

06 GLI AFFETTATI FANNO VENIRE I TUMORI



Tra le paure più radicate c'è quella secondo cui mangiare affettati faccia venire i tumori. È importante distinguere tra qualità e quantità. Un consumo sbagliato di prodotti ultra-processati e ricchi di conservanti può essere problematico, ma affettati di buona qualità, che come conservante contengono esclusivamente il sale, non hanno gli effetti allarmanti spesso descritti. Ricordiamo poichè a fare la differenza è anche la frequenza di consumo di questi prodotti. Consumarli saltuariamente, al massimo una volta alla settimana, non abbassa la qualità dell'alimentazione.

07 LE UOVA AUMENTANO IL COLESTEROLO



Infine, uno dei grandi classici: le uova aumentano il colesterolo. In diversi Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, le uova vengono consumate quotidianamente senza un'alta incidenza di ipercolesterolemia. Oggi sappiamo che il colesterolo nel sangue è maggiormente influenzato da un'alimentazione ricca di zuccheri semplici, alimenti trasformati e prodotti industriali, piuttosto che dal consumo di uova. Ad essere particolarmente problematici sono i picchi insulinemici a cui siamo costantemente sottoposti in seguito ad una alimentazione di tipo occidentale. Un'ottima strategia è cercare di rendere il carico glicemico dei pasti più moderato, consumando carboidrati a basso indice glicemico ed accompagnandoli sempre con una buona dose di fibra alimentare.

IN CONCLUSIONE

Nessun cibo è di per sé buono o cattivo e nessun alimento è miracoloso. È sempre l'equilibrio complessivo a fare la differenza, insieme alla varietà, alla moderazione e alla qualità delle scelte quotidiane. Un piano alimentare sano non può essere né rigido né uguale per tutti, ma deve essere personalizzato, costruito sulle esigenze individuali e stilato da un professionista. Solo così il cibo torna a essere un alleato per la salute e il benessere. ■

QUANTO COSTA AVERE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE?

A cura della REDAZIONE

L'intelligenza artificiale è ormai sulla bocca di tutti o meglio negli scritti, nelle immagini, nei film, nelle musiche che tutti ogni giorno leggiamo, vediamo, ascoltiamo, apprezziamo.

La velocità con cui questo fenomeno sociale, che parte da un'innovazione tecnologica di portata storica, si sta diffondendo non è paragonabile a nessun altro progresso dell'umanità.

La velocità di evoluzione delle prestazioni è ciò che stupisce e preoccupa di più!

Ogni giorno, la capacità di analisi, elaborazione e sintesi dell'intelligenza artificiale, migliora e persino gli addetti ai lavori non hanno modo di sapere in che modo, ed in quale maniera, la crescita di conoscenza dell'intelligenza artificiale stia proseguendo.

Chiunque abbia utilizzato, anche in modo semplice o minimale, l'intelligenza artificiale, ha percepito come sia praticamente impossibile avere un'interazione simile a quella appena avuta, perché l'intelligenza artificiale ha già fatto "tesoro" degli ultimi dati elaborati, scambiati, forniti, richiesti, confrontati, valutati, selezionati, condivisi.

Questa evoluzione continua, e forse inarrestabile, sembra non poter avere un limite umanamente immaginabile, anche se almeno per ora, risulta governabile per via del comportamento etico che è stato imposto di tenere all'intelligenza artificiale quando interagisce con un umano.

Questo aspetto del comportamento etico è solo apparentemente tranquillizzante perché non è possibile sapere come l'intelligenza artificiale arrivi ad elaborare una

risposta, fornire un'informazione, proporre una decisione, non è controllabile cioè l'etica interiore con cui l'intelligenza artificiale "ragiona"; è un po' come presumere la grandezza di un iceberg basandosi solo sulla parte emersa.

Ci sono, comunque, aspetti molto concreti che evidenziano la crescita esponenziale dell'intelligenza artificiale, ad esempio la costruzione di Data Center (ossia le cosiddette centrali di calcolo) che sono strutture sempre più grandi che ospitano reti di computer, server e tutte le altre apparecchiature di rete.

Questi luoghi, dove la presenza umana è marginale, in quanto relegata a semplici operazioni di controllo che, almeno per ora, restano ancora una responsabilità dell'uomo, si caratterizzano per la loro grande voracità energivora. I consumi di elettricità dei data center, ad oggi, sono assimilabili a quelli di una piccola città, ma il bisogno di energia cresce di giorno in giorno, di pari passo con l'aumentare della potenza di calcolo.

Il prossimo Data Center di Magenta, che occuperà una superficie pari a 16 campi di calcio, con edifici alti come palazzi di nove piani, avrà un consumo di energia elettrica pari al 40% di quello della città di Milano! Sono comunque tanti i risvolti etici correlati al diffondersi dell'intelligenza artificiale legati soprattutto all'influenza che essa

avrà sui posti di lavoro. Il Data Center di Magenta una volta a pieno regime prevede la presenza di soli 130 operatori specializzati a fronte di una superficie di 130.000 metri quadrati, ossia un essere umano ogni 1.000 metri quadrati!

Tutto ciò che ruota attorno all'intelligenza artificiale, in massima parte, è ancora frutto della mente umana; quindi, delle valutazioni e delle scelte fatte da uomini; ma per quanto tempo l'essere umano resterà protagonista? È facile immaginare che potrebbe essere l'intelligenza artificiale a progettare i futuri sviluppi e alla concreta possibilità che questi sviluppi comprendano l'evoluzione stessa dell'intelligenza artificiale, chi potrà decidere?

E soprattutto, a quel punto, chi controllerà che l'etica dell'intelligenza artificiale sia compatibile con quella umana? Di fronte alla concreta possibilità che si arrivi al tanto temuto: "chi controlla chi" come si può essere sicuri che sarà ancora possibile fermarsi?

Già oggi il rischio molto concreto è che chiunque debba prendere una decisione sul futuro utilizzo dell'intelligenza artificiale, decida,

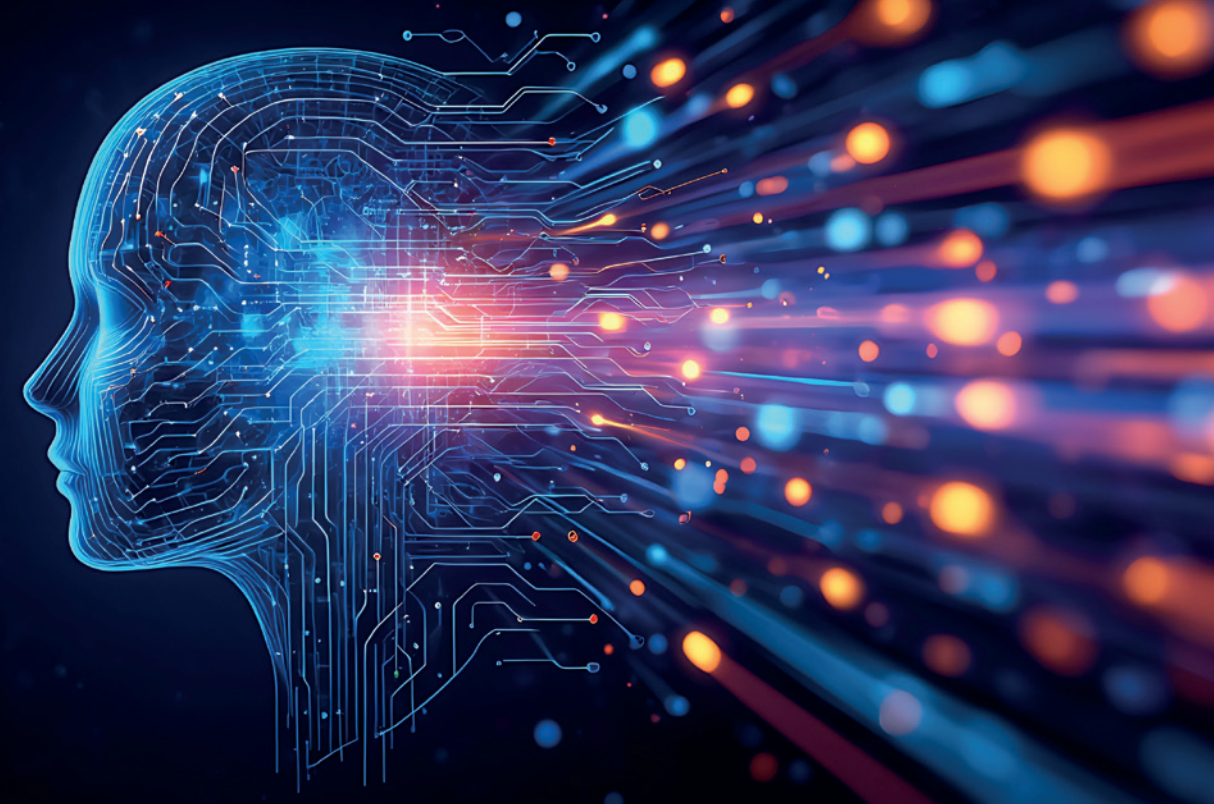
per essere certo di valutare bene e approfonditamente tutti gli aspetti, di fare uso del contributo dell'intelligenza artificiale per procurarsi tutti i dati, le statistiche, le proiezioni future, rischiando così di coinvolgere proprio chi si sta cercando di regimare.

La situazione ricorda molto lo stato di dipendenza che si può avere da parte nei confronti dell'alcol oppure delle droghe, oppure del cibo. Nessuna dipendenza può essere superata da chi ha quella dipendenza, serve qualcuno che non abbia remore a prendere le necessarie iniziative e le relative decisioni.

Come fare quindi per non farsi prevaricare da quell'intelligenza artificiale che sempre più persone sta cominciando ad usare sempre più spesso e in tutti gli ambiti? Probabilmente occorrerebbe la consapevolezza che il tempo risparmiato facendo "sgobbare" un computer al posto nostro ci priva, progressivamente, della nostra capacità di ricercare, analizzare, ridurre a sintesi le informazioni trovate, insomma rischiamo, molto presto, di diventare incapaci di impegnarci mentalmente in qualsiasi tipo di ragionamento ed essere, di conseguenza propensi a

credere a tutto quello che ci verrà proposto da chi, per progetto, deve analizzare ed incrociare quanti più dati possibili, nel più breve tempo possibile, ma non ha una coscienza, né una morale a cui rendere conto.

Per coerenza, e per una soddisfazione personale della Redazione, la stesura di questo articolo è stata frutto del puro lavoro intellettuale, senza ricorrere ad alcun tipo di supporto da parte dell'intelligenza artificiale. ■





FRANCESCO MARIA RIZZO

Presidente CdA Quickfix S.r.l.
info@quickfixitalia.com

I BONUS FISCALI NEL 2026: TRA NOVITA' E TANTE CONFERME



IL SUPERBONUS:

Inizia un nuovo anno e inizia un nuovo ciclo in merito ai Bonus Fiscali in materia di Edilizia, quest'anno basato, in particolare, su molte conferme finalizzate a garantire una continuità che si sono basate su di un progetto esecutivo pluriennale annunciato già negli scorsi anni.

La Legge 30 dicembre 2025, n. 199 (c.d. Legge di Bilancio) ha reso pubbliche tali disposizioni che provvederemo a riassumere punto per punto all'interno di questo articolo.

Provvedimento di emergenza tanto discusso negli ultimi anni, il vecchio "Superbonus" viene convertito per il 2026 in una detrazione fiscale in 10 anni per gli interventi di efficientamento energetico e adeguamento sismico per le sole aree colpite da eventi sismici.

Il massimale stabilito varia in base ai singoli interventi oggetto della detrazione e permane l'aliquota del 65%, se vi è il possesso dei requisiti

sopra indicati e relativi alle aree di intervento.

Alzando lo sguardo verso l'anno 2027, ad oggi non è prevista alcuna proroga o disciplina relativa a tale Bonus, elemento, però, che potrà essere oggetto di nuovo confronto legislativo in sede di redazione della successiva "Legge di Bilancio".



IL BONUS PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Tramonta con il 2026 il Bonus relativo all'abbattimento delle barriere architettoniche, che prevedeva una aliquota di detrazione pari al 75% in 10 anni. Già annunciato negli scorsi anni, il Legislatore ha voluto confermare quanto precedentemente stabilito, facendo venir meno tale beneficio fiscale.



IL BONUS RISTRUTTURAZIONE

Per le spese sostenute per le ristrutturazioni delle unità abitative e le parti comuni di edifici, quali i condomini, anche per l'anno solare 2026 viene disciplinata una aliquota di detrazione pari al 36% per gli immobili non adibiti come abitazione principale e al 50% per gli immobili dichiarati come principali, mantenendo un massimale di spesa pari a 96.000 euro ad abitazione oggetto di intervento edilizio. Vengono esplicitamente esclusi dalla disciplina gli edifici a destinazione direzionale, produttiva e commerciale. Il beneficio potrà essere ripartito in 10 anni attraverso delle quote annuali di pari importo, tenendo come riferimento l'anno in cui è stata sostenuta la spesa e gli anni successivi.

Viene prevista sin da oggi una panoramica su quello che sarà applicato per l'anno 2027, dove è previsto un abbassamento delle percentuali di detrazione a 36% per le abitazioni principali e al 30% per le altre tipologie di abitazioni, mantenendo, però, il massimale di euro 96.000,00 per ogni immobile.



IL SISMABONUS

Confermata la disciplina del c.d. Sismabonus anche per il 2026, per il quale si prevede una percentuale pari al 50% per gli interventi effettuati su abitazioni principali e al 36% per le altre tipologie di abitazioni.

Il Legislatore ha voluto garantire l'applicazione di tale beneficio anche nel nuovo anno, evidenziando delle modifiche per il 2027, nel quale si prevede l'applicazione di una aliquota ridotta per gli interventi effettuati nell'anno di riferimento (detrazione al 36% per le abitazioni principali e al 30% per le abitazioni non adibite come principali).

Anche in questo caso, il tetto massimo di spesa viene fissato a 96.000,00 euro per immobile e la detrazione viene fissata in 10 quote annuali di pari importo.



ECOBONUS

Con il c.d. Ecobonus, il Legislatore, ormai da anni, ha previsto una detrazione fiscale finalizzata ad incentivare gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica sui vari immobili. L'elemento chiave è dunque il miglioramento energetico che va ad abbracciare sia gli interventi relativi al cappotto termico che a caldaie e pompe di calore. Come per quanto previsto per

l'anno 2025, anche per il 2026 l'aliquota viene fissata al 36%, con una particolare eccezione per gli immobili dichiarati come abitazione principale, a cui va riconosciuta una percentuale pari al 50%.

I massimali da applicare variano in base ai singoli interventi oggetto di riqualificazione e per l'anno 2027 viene previsto un abbassamento delle aliquote indicate, le quali saranno riconosciute al 36% o 30% in base alla destinazione dell'abitazione (principale o non).



IL BONUS MOBILI

Spesso, a seguito di interventi di recupero del patrimonio edilizio, sorge la necessità dell'acquisto di grandi elettrodomestici di classe energetica elevata e di beni immobili per l'arredo dell'abitazione ristrutturata.

Per tale motivo il Legislatore ha voluto prorogare il c.d. Bonus Mobili, prevedendo una detrazione in 10 anni con una aliquota pari al 50% e con un massimale di spesa di euro 5.000,00.



BONUS ACQUISTO IMMOBILI RISTRUTTURATI

L'ultimo Bonus in esame riguarda l'acquisto di immobili ubicati all'interno di edifici che hanno avuto degli interventi di ristrutturazione da parte imprese di costruzione, le quali devono vendere gli immobili entro 18 mesi dal termine dei lavori.

Viene prevista una detrazione fiscale in 10 anni con un massimale per euro 96.000,00 e con una aliquota pari al 36% o 50% sulla base di immobili adibiti ad abitazioni principali o meno.

contatti

QuickFix

Quick Fix S.r.l

Via collamarini 14
40138 Bologna

www.quickfixitalia.com

LA PAZIENZA

*Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento
di una splendida felicità.
Marta Madeiros*

*Ciò di cui abbiamo bisogno è una tazza di comprensione,
un barile di amore e un oceano di pazienza.
Mahatma Ghandi*

*Se ho fatto una qualche scoperta di valore,
è dovuta più alla paziente attenzione che ad ogni altro talento.
Isaac Newton*

*La pazienza è la più grande delle preghiere.
Buddha*

*Quando ho piantato il mio dolore nel campo della pazienza,
ho raccolto il frutto della felicità.
Khalil Gibran*

*Il tempo e la pazienza possono più della forza o della rabbia.
Jean De La Fontaine*

*Mi reputo abbastanza paziente anche con chi non se lo merita.
L'unico problema è che a volte
la mia pazienza lo è molto meno di me.
Jean Paul Malfatti*

*Gli alberi che sono lenti a crescere portano i frutti migliori.
Molière*

*La pazienza e la perseveranza hanno un effetto magico
davanti al quale le difficoltà scompaiono e gli ostacoli svaniscono.
John Quincy Adams*

*La pazienza è una risposta ferma nei confronti dell'avversità
che poggia su un carattere saldo che non si lascia turbare
né da difficoltà esterne, né interne.
DalaiLama*

Questa rivista non contiene pubblicità perchè è stata stampata grazie al contributo di:



medias S.N.C.
ORGANIZZAZIONE PER I SERVIZI DI DISINFESTAZIONE



TABULA

RIVISTA DI ATTUALITÀ, CULTURA GENERALE E INFORMAZIONE IMMOBILIARE



PARLATE PURE CON L'AUTISTA... PAG. 12

SHRINKFLATION PAG.16

I FALSI MITI PIU' COMUNI SULL'ALIMENTAZIONE PAG. 26

QUANTO COSTA AVERE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE? PAG. 28